



in collaborazione con



Laboratorio di Comunità

PROMOZIONE DELLA SALUTE ED EMPOWERMENT DELLA COMUNITÀ

fiducia, partecipazione, responsabilità

23-27 agosto 2009 - Certosa di Pontignano - Università di Siena



"I programmi di promozione della salute hanno un maggiore successo se sono integrati nella vita quotidiana delle comunità, basati sulle tradizioni locali e condotti da membri della comunità stessa".
tratto da *Delineare il futuro della Promozione della salute: le priorità per l'azione*, IUHPE Vancouver 2007

Sono stati richiesti i crediti ECM per le professioni sanitarie.

Con il patrocinio di



S.I.P.CO.
SOCIETÀ ITALIANA
DI PSICOLOGIA DI COMUNITÀ



Associazione Nazionale
Educazione Sanitaria
**CI
PES**
Confederazione Nazionale per
la Promozione della salute
ed Educazione Sanitaria
www.unipg.it/csesi



www.marketingsociale.net



www.arsanita.toscana.it

Chi ha interesse, responsabilità o ha a cuore il benessere, la crescita e la salute delle comunità locali non può prescindere dalle comunità stesse, dalle competenze di cui dispongono e da quelle che possono/debbono sviluppare.

Sia che si considerino le comunità locali soggetti di azione o che si assumano come contesti che strutturano le relazioni e influenzano i comportamenti dei singoli, è necessario tener conto dell'intreccio, non sempre virtuoso, spesso difficile e tortuoso, delle relazioni che i vari attori intrattengono all'interno della comunità, dalla loro capacità di **partecipare**, di collaborare e di ricercare soluzioni sociali e politiche che rinforzino i differenti capitali a disposizione: culturale, sociale ed economico.

Al di là del nostro desiderio di trovare comunità ordinate, governate da criteri logici, dove ogni cosa e ogni persona ha un suo posto e tutto funziona come previsto, ci rendiamo conto che la comunità è anche un groviglio di sensazioni e sentimenti contrastanti, un mondo ambivalente, dove bene e male si toccano e dove è difficile definirne con precisione il confine.

La necessità che ci si pone oggi è valorizzare le comunità come risorse, attingendo dai loro capitali. Anche quando nella cultura della comunità, nella sua storia e nella sua tradizione, si radicano comportamenti dannosi o sfavorevoli al benessere, allo sviluppo e alla salute.

Conoscere la comunità, sapersi calare nella dinamica delle relazioni sociali senza farsene risucchiare, rigenerare **fiducia**, promuovere la partecipazione, mettere le conoscenze di tecnici in rapporto dialettico con i saperi della comunità senza svalutarli, capire su cosa fare leva per promuovere le competenze sociali e politiche... sono saperi centrali per affrontare problemi e bisogni con gruppi di cittadini, come gli adolescenti, le famiglie, gli anziani...

In molte situazioni oggi è ormai consuetudine promuovere la partecipazione delle comunità ed ascoltare le loro voci nell'ambito dei processi di elaborazione e pianificazione delle politiche locali, sulla base del principio guida di **co-responsabilità** nelle azioni.

Per evitare però il rischio di cadere nell'attivismo, a volte fine a se stesso, o in una episodica consultazione, occorre andare oltre le tecniche, disporre di criteri guida, avere una cornice di senso condiviso che permetta di collegare le diverse attività di un territorio, inteso come contesto socio-culturale definito, nel quale i cittadini possano giocare la loro partita insieme agli altri e contribuire alla vita e allo sviluppo della propria comunità.

Focus e obiettivi del Laboratorio

Una delle questioni centrali per chi si occupa di prevenzione e promozione della salute, riguarda come coinvolgere i **ragazzi e gli adolescenti** e come coinvolgere la comunità locale sulle loro aspettative, bisogni e problemi. I ragazzi e gli adolescenti sono una componente vitale della comunità locale: a volte criticati, a volte corteggiati, altre volte esclusi... sono spesso **motivo di preoccupazione** per amministratori, operatori, famiglie ed adulti, più che essere percepiti come **risorsa per il presente e per il futuro**. Ogni comunità ha una propria strategia per prendersi cura dei suoi ragazzi e adolescenti, con le loro **sfide di crescita** personale, relazionale, sociale, di stili di vita (alimentazione, attività fisica, sessualità...), di comportamenti a rischio e di protezione, di cittadinanza attiva. Il Laboratorio in questa edizione intende concentrare la sua attenzione su questi particolari destinatari e attori della comunità.

Il **Laboratorio** si propone di fornire ad operatori e decisori, che sono impegnati o interessati a promuovere azioni intersettoriali e di comunità, un'occasione per **scambiarsi saperi e conoscenze maturati nelle proprie esperienze**, ma anche una preziosa opportunità per **acquisire nuovi stimoli, scoprire ulteriori potenzialità ed affinare abilità e competenze** per muoversi in contesti locali e relazionali complessi e in trasformazione e per promuovere e sostenere le competenze della comunità locale.

Nel Laboratorio le persone, con le loro conoscenze, emozioni e azioni **danno vita ad una vera comunità temporanea** nella quale i processi, le dinamiche e le competenze che caratterizzano la vita

delle comunità, ingranditi dalla metodologia adottata e analizzati dagli stessi soggetti che li hanno prodotti, forniscono materiale per la ricerca e input per l'apprendimento.

Destinatari del Laboratorio

Il Laboratorio è rivolto sia a chi programma, progetta e lavora con ragazzi e adolescenti sia a chi utilizza approcci partecipativi, intersettoriali e comunitari, entrambi provenienti da settori, professioni e discipline diverse:

- funzionari, assessori, politici degli **Enti Locali** (Comuni, Province) provenienti da diversi settori (politiche sociali, giovanili, istruzione, cultura, viabilità, sport, agricoltura ...)
- dirigenti scolastici, insegnanti e rappresentanti dei genitori della **scuola** primaria e secondaria
- dirigenti ed operatori della **sanità** di differenti servizi e progetti (educazione e promozione della salute, prevenzione, dipendenze, salute mentale, comunicazione, consultori adolescenti)
- dirigenti ed operatori dei **servizi socio-assistenziali** impegnati nei piani di zona
- dirigenti, volontari e operatori di **associazioni**, volontariato, cooperative sociali, parrocchie
- proprietari, professionisti e operatori di **imprese private e agenzie**
- quanti si impegnano nella comunità locale per creare opportunità di crescita, sostegno e sviluppo
- studenti, specializzandi e dottorandi universitari

Aspetti metodologici

La metodologia del Laboratorio richiede un impegno residenziale e la full immersion.

Il Laboratorio è *un luogo e un tempo* dove si ricerca, si costruisce, ci si relaziona e si impara. E' **un'esperienza personale di Ricerca Azione Partecipata sul e di cambiamento sociale**. Nella Ricerca Azione Partecipata, infatti, attraverso la partecipazione e la condivisione, il cambiamento sociale e la produzione di conoscenza avvengono contestualmente.

Contrariamente a quanto avviene nei corsi di formazione tradizionali, nel Laboratorio non si parte da teorie o da tesi precostituite. Attraverso l'esplorazione, l'interazione e la ricerca collettiva si cercano nuove risposte ma anche nuove domande e si sperimentano nuovi comportamenti, integrando azione e riflessione, pratica e teoria. **Nel Laboratorio tutti i partecipanti condividono la fatica della ricerca e la responsabilità dei risultati.**

Il Laboratorio di Comunità è un'esperienza forte sul piano del coinvolgimento emotivo, perché senza coinvolgimento emotivo non è possibile inventare, relazionarsi, dare risposte, costruire, imparare, cambiare... Per questa ragione è richiesta la **residenzialità** e la **full immersion** nella situazione per 4 giorni consecutivi.

Durante il Laboratorio, i **partecipanti sono invitati a agire per il proprio benessere, valorizzando la creatività, l'inventiva, il senso di responsabilità ed il protagonismo e ad integrare la dimensione personale, professionale, sociale e politica, collegando gli aspetti metodologici della programmazione-progettazione-valutazione alla gestione delle relazioni e dei processi decisionali.** Il programma prevede **ogni giorno dei momenti plenari, degli incontri in piccoli gruppi, lezioni teoriche e ampi spazi autogestiti.** Le dinamiche complesse che si producono vengono analizzate in momenti definiti nel corso di ogni giornata.

Per garantire sufficienti stimoli ed energie e nello stesso tempo per consentire uno spazio di partecipazione significativo per tutti, il numero dei **partecipanti** non può essere né troppo piccolo né troppo grande e in genere può variare **da 20 a 40.**

Formatori

La conduzione del Laboratorio è affidata ad un team di formatori provenienti dalle tre organizzazioni partner nell'iniziativa, con competenze complementari e in grado di garantire contributi teorici e di accompagnare il percorso, facilitando l'esperienza e guidando l'analisi e la riflessione.

Lecture

Per chi volesse approfondire i temi del Laboratorio può consultare:

- IUHPE, *Delineare il futuro della Promozione della salute: le priorità per l'azione*, Vancouver 2007
- WHO, *What is the evidence on effectiveness of empowerment to improve health?*, Wallerstein N, HEN Health Evidence Network, 2006

Entrambi i documenti e una bibliografia orientativa sono disponibili su www.dors.it.

Sede e durata

Il Laboratorio si tiene presso la Certosa di Pontignano Polo Didattico e Foresteria dell'Università degli Studi di Siena (www.unisi.it/servizi/certosa). La Certosa è posta sulle colline del Chianti, tra viti ed ulivi, nella campagna immediatamente circostante la città.

Il Laboratorio inizia domenica 23 alle ore 21 e termina giovedì 27 alle ore 13.

Il costo della residenzialità riservato ospiti dell'Università di Siena è di € 300 e comprende: 4 pernottamenti, pensione completa (dalla cena del giorno d'inizio al pranzo del giorno di chiusura) e coffee break.

Iscrizione e preiscrizione

La quota di partecipazione è di € 350. I professionisti degli Enti partner e collaboratori potranno partecipare con una quota di € 300.

Sarà possibile iscriversi al Laboratorio scaricando la domanda dal sito della Segreteria della Formazione Post-Laurea dell'Università di Siena, www.unisi.it/postlaurea/corsiperf.htm#CF e versando la quota di iscrizione dopo la pubblicazione del bando che avverrà nel mese di giugno.

Per motivi organizzativi è richiesta però la **pre-iscrizione** da effettuare **entro venerdì 30 maggio 2009**, inviando via fax (0577-234090) la **scheda di pre-iscrizione** firmata a **Rita Simi**.

Qualora il numero degli iscritti superi quelli previsto, i pre-iscritti avranno diritto di precedenza alla partecipazione alla prima edizione.

COMITATO SCIENTIFICO e DOCENTI

Mariano Giacchi, Università di Siena, giacchi@unisi.it - 0577-234088

Elvio Raffaello Martini, MartiniAssociati, martini@martiniassociati.it - 0583-493681

Claudio Tortone, DoRS Regione Piemonte, claudio.tortone@dors.it - 011-40188508

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Rita Simi - simr@unisi.it - tel. 0577-234088 fax 0577-234090 - Università di Siena - CREPS Centro interdipartimentale di Ricerca Educazione e Promozione della Salute Dipartimento di Fisiopatologia, Medicina Sperimentale e Sanità Pubblica, Via Aldo Moro, 53100 Siena.